

→ **Alta tensione** Pyongyang avverte che non fermerà i suoi programmi nucleari

→ **Incubo plutonio** «Lo utilizzeremo a fini militari, via libera all'arricchimento dell'uranio»

La Corea del Nord minaccia l'Onu «Sanzioni atto di guerra, risponderemo»

Pyongyang torna a minacciare dopo il sì delle Nazioni Unite all'inasprimento delle sanzioni. «Non rinunceremo al nostro programma nucleare, arricchiremo l'uranio e useremo il plutonio per le armi».

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

L'imposizione di un blocco commerciale contro di noi sarà considerato un atto di guerra al quale ci riserviamo di rispondere militarmente. Così Pyongyang replica alla risoluzione 1874 approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, che rafforza le sanzioni internazionali nei confronti del regime di Kim Jong-il. Le autorità nordcoreane annunciano inoltre che andranno avanti senza indugio con il loro programma atomico militare, ed anzi si apprestano ad usare oltre al plutonio anche uranio arricchito.

LA LINEA DI PECHINO

Il documento votato dal Consiglio di sicurezza vieta qualunque esportazione di armi dalla Corea del Nord verso altri paesi. Di poco meno rigido il vincolo alle importazioni. Inoltre si autorizzano tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite a compiere ispezioni sui carichi diretti alla o provenienti dalla Corea del Nord via terra, aria o mare. Gli autori delle verifiche potranno confiscare e distruggere tutti i beni contenuti nella lista delle merci proibite.

Al provvedimento conferisce un peso particolare il fatto che sia stato approvato anche dalla Cina, il governo che tra tutti intrattiene i migliori rapporti con Pyongyang, e che ha sempre predicato prudenza nei suoi confronti. In realtà anche stavolta Pechino non rinuncia al proprio ruolo moderatore: «In nessun caso si dovrebbe ricorrere alla minaccia o all'uso della forza», dice l'ambasciatore all'Onu, Zhang Yesui. Il quale però sottolinea come la 1874 mostri «la ferma opposizione» della co-



Foto di Jacky Chen/Reuters

Soldati nordcoreani controllano la frontiera con la Cina

LA SCHEDA

Stop ai piani atomici e commercio di armi La risoluzione 1874

■ Ecco i punti chiave della risoluzione 1874 approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu dopo il test atomico del 25 maggio:

- Estensione del divieto di vendita a Pyongyang di tutti i tipi di armi con la sola eccezione delle armi leggere. Notifica al comitato delle sanzioni di tutti i progetti di vendita di armi leggere. Ispezioni nelle acque territoriali, i porti e gli aeroporti di Stato dei cargo da e per la Corea del Nord sospettati di contenere armi. Appello agli Stati membri a proibire la fornitura di servizi finanziari o il transito sul loro territorio di risorse finanziarie che possano contribuire al programma nucleare e missilistico di Pyongyang. - Appello agli organismi di credito di rifiutare nuovi prestiti o aiuti finanziari alla Corea del Nord.

munità internazionale alle ambizioni nucleari nordcoreane.

La risoluzione Onu è conseguenza del test atomico del 25 maggio. Ma nella logica di Pyongyang diventa la giustificazione per ulteriori esperimenti militari. «Le ispezioni sono un tentativo di soffocare il Paese e risponderemo militarmente se gli Stati Uniti e i suoi alleati cercheranno di imporre il blocco -si legge in un comunicato ufficiale dell'agenzia di regime, la Kcna-. L'opzione di rinunciare alle armi nucleari è divenuta una scelta impossibile e poco importa che ci autorizzino o meno a disporne». La Kcna, citando un anonimo funzionario, afferma che «tutto il plutonio estratto sarà usato a fini militari. Un terzo delle barre di combustibile sono già state riprocessate». Inoltre, in un secondo momento, «cominceremo l'arricchimento dell'uranio. Lo sviluppo della tecnologia di arricchimento dell'uranio ha fatto progressi ed è in fase di sperimentazione», conclude

l'agenzia.

Washington ammonisce Pyongyang: «Deve smetterla con le provocazioni e la retorica, e tornare, senza porre condizioni, al negoziato a sei», afferma una fonte del Dipartimento di Stato. I colloqui a sei comprendono le due Coree,

La Casa Bianca

«Basta provocazioni dovete tornare al tavolo del negoziato»

Usa, Russia, Cina e Giappone, e sono interrotti da diversi mesi. Quanto a Seul ha rafforzato la sua presenza militare sulla frontiera marittima con la Corea del Nord. Più di 600 marines sono stati dislocati sulle isole di Yeonpyeong e di Baekryeong.

Il Giappone potrebbe aggiungere proprie sanzioni a quelle varate dall'Onu. ♦